

IL TRIULI

ABONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica, l'Udine e il Regno.

Anno 1900. L. 16

Per gli stati dell'Unione Postale. Anno 1900. L. 16

Per gli stati dell'Unione Postale. Anno 1900. L. 16

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSEZIONI.

In ogni pagina, sotto il titolo di "Insezioni", si pubblicano le inserzioni di ogni genere, a seconda del numero di righe, e per le inserzioni brevi da 10 centesimi.

LE NUOVE SPESE per la marina da guerra

È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Franchetti sul nuovo disegno di legge concernente il servizio delle costruzioni militari navali e dei relativi arsenali.

Questo disegno di legge stabilisce una spesa di 40 milioni di lire, nel quadriennio 1900-1904 per la riproduzione del naviglio, cioè, acceleramento delle costruzioni in corso e costruzione di due nuovi incrociatori corazzati.

Il disegno di legge, concordato fra la commissione e il ministero, è il seguente:

Art. 1. Il numero degli operai permanenti degli stabilimenti militari marittimi non potrà superare i 12.000.

Quando per ragioni di convenienza tecnica, o per lavori di urgenza, occorresse, l'opera di altro personale di lavoro, oltre gli operai permanenti, fissati dalla presente legge, se ne potranno assumere, temporaneamente, dei provvisori, osservando le norme dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1897 n. 182.

Le ammissioni fra gli operai permanenti, si potranno fare soltanto quando il numero di questi operai sarà inferiore a quello stabilito dalla presente legge.

Art. 2. A cominciare dal bilancio di previsione 1900-1901 e col successivo 1899-1900 le grandi riparazioni, compresi i cambiamenti di caldaie, e le trasformazioni delle regie navali saranno separate in capitolo speciale.

Art. 3. A cominciare dall'esercizio finanziario 1899-1900 e per i tre successivi esercizi fino a quello inclusivo del 1902-1903, è autorizzata l'annua spesa straordinaria di 10 milioni per la riproduzione del naviglio da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione del ministero della marina, in aggiunta a quella stampata per il medesimo scopo nella parte ordinaria del bilancio.

Questa spesa straordinaria e gli stanziamenti ordinari per la riproduzione del naviglio dovranno, nei quattro esercizi suddetti, essere impiegati ad affrettare il compimento delle navi attualmente in costruzione, e, in allungamento, nella misura in cui i termini di consegna delle commesse fatte alla industria privata lo consentono, e quindi alla impostazione in cantiere e alla costruzione di due nuove navi da battaglia di prima classe.

Art. 4. Il fondo da stanziarsi annualmente nella parte ordinaria del bilancio del ministero della marina per la riproduzione del naviglio, compresi in esso le quote che ancora restano da iscriversi sulla somma autorizzata dalla legge 28 luglio 1891, n. 352, e che saranno pure trasportate nella parte ordinaria a fissato per gli esercizi dal 1899-1900 al 1903-1904 nelle seguenti somme:

per l'esercizio 1899-1900 in L. 23.500.000
1900-1901 » 23.500.000
1901-1902 » 24.000.000
1902-1903 » 24.000.000
1903-1904 » 24.000.000

La relazione dell'on. Franchetti e i documenti annessi contengono degli interessanti schiarimenti sulle spese per la marina da guerra e nel tempo stesso delle censure giustissime sulle tenebre fitte da cui è circondata l'amministrazione della marina riguardo alle spese stesse.

«Quartiamo anzitutto le cifre. Con la spesa ordinaria, si cominciava dall'esercizio corrente, compresi i residui del bilancio 1898-99, a tutto l'esercizio 1903-1904, si avranno disponibili per la riproduzione del naviglio L. 141.040.440

Si aggiunge la spesa straordinaria di L. 40.000.000 fissata dall'attuale disegno di legge e si avrà un totale di L. 181.040.440

Con tale somma bisogna far fronte alle seguenti spese:

- 1. Costruzione di due nuovi incrociatori corazzati per la somma complessiva di L. 40.000.000
- 2. Terminare l'allungamento dei corazzati E. man. Filiberto e Saint-Bon L. 3.000.000
- 3. Completare la costruzione delle corazzate Ben. Brin, Regina Margherita e R. Ferruccio L. 72.800.700
- 4. Completare la costruzione degli incrociatori Garibaldi e Varese L. 10.959.440
- 5. Allungamento degli incrociatori Puglia, Agordati, e Coati L. 1.650.161
- 6. Completare la costruzione di 10 cacciatorpediniere (destroyers) e 3 torpediniere L. 12.894.500
- 7. Costruzione di galleggianti ed imbarcazioni di servizio per i porti ed arsenali L. 5.500.820
- 8. Spesa eccedente per mano d'opera L. 30.502.000

Totale L. 185.999.877 cioè lire 4.917.221 più della somma stabilita.

Come si vede, con tutta la spesa straordinaria, proposta dal disegno di legge in parola non si riesce, nel giro di cinque anni, che ad avere due soli incrociatori oltre quanto era stato stabilito fin dal 1891! Non solo, ma la spesa presenta già una eccedenza di quasi cinque milioni di lire sulla cifra stabilita.

Non c'è da rallegrarsi quando si pensa alle potenti flotte che la Germania, la Francia e la Russia metteranno in mare nello stesso periodo di tempo!

Per quanto la spesa straordinaria di 40 milioni in quattro anni non sia eccessiva, se si tien conto di quello che spenderanno gli altri Stati nello stesso periodo di tempo, pure l'on. Franchetti ritiene che questo peso è gravato nel nostro bilancio, tanto da richiedere la riforma che la nostra amministrazione ha fatto e che sarà fatta a questo scopo adoperata nel modo più efficace.

E il relatore aggiunge, a questo proposito: «Finché la nostra amministrazione marittima sarà retta dagli attuali ordinamenti, sarà vano cercare di ottenere una simile certezza. Occorre contenersi di una forte probabilità, pure procurando negli ordinamenti stessi, i miglioramenti atti ad eliminare le incertezze presenti. A questo ultimo scopo appunto tendono talune delle aggiunte al disegno di legge governativo, concordato con l'onorevole ministro della marina».

E' più oltre: «L'on. ministro concordò con la vostra Giunta nel giudicare i difetti della contabilità dell'amministrazione della marina, ha notificato che già sta preparando la riforma di essa, ed ha approvato di buon grado il primo ordine del giorno che la vostra Giunta vi propone in calce alla presente relazione».

«Il vero è che per l'amministrazione della marina, il controllo parlamentare è come se non esistesse. Costato fatto si spiega in parte per la difettosa contabilità già accennata, la quale fa sì che neanche l'amministrazione della marina sia atta a sufficientemente controllare se stessa».

E' in seguito a queste considerazioni la Giunta ha proposto il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a procedere ad una sollecita riforma della contabilità industriale dei cantieri ed arsenali governativi, su basi tali, che dalla contabilità stessa apparisca l'importo del materiale della mano d'opera impiegati nelle singole navi».

E' dunque ricobosciuta la necessità che il paese sappia in un modo certo e sicuro il suo denaro, poiché, a dirla così, oggi ci troviamo di nani a questo fatto: dopo avere curato per vent'anni gli italiani nella dolce illusione che la loro marina era la più formidabile del mondo, si è venuto a dir loro ad un tratto che i due miliardi spesi per la flotta non son serviti ad altro che a creare un campionario di navi mediocri, e che questo campionario non sarà sufficiente, nel giorno disgraziato del pericolo, a proteggere nemmeno la decima parte delle nostre coste!

E un bel risultato in verità!

LA GUERRA ANGLO-BOIRA

I prigionieri inglesi saviati?

Londra 22. — I giornali pubblicano un comunicato annunziante che lord Salisbury informò il presidente Kruger che lo rendeva personalmente responsabile delle sevizie ai prigionieri inglesi.

Cecil Rhodes in Inghilterra.

Londra 22. — Si ha da Capetown: Cecil Rhodes è partito per l'Inghilterra.

I boeri progettano la federazione.

Londra 22. — Il Times ha da Pretoria: I Governi dell'Orange e del Transvaal progettano una federazione sotto la presidenza di Kruger.

Armistizio?

Londra 22. — Si ha da Capetown: Si attende che non avvenga alcun movimento di truppe prima di tre settimane, perché si sono iniziati alcuni negoziati.

Gli armatori responsabili dei danni portuali.

Londra 22. — (Camera dei Comuni) Si approva il progetto sulla navigazione mercantile rendente gli armatori responsabili dei danni alle opere portuali.

La peste.

Londra 22. — Le città di Sidney e di Adelaide (Australia) furono dichiarate infette di peste.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania

Ieri mattina, come abbiamo annunziato, al castello di Miramar è stato celebrato il matrimonio fra l'arciduchessa Stefania ed il conte Elemere de Lonyay.

La sposa indossava una splendida toilette crepe di China, color bianco, ornata di pizzi anch'essimi di Bruxelles e di velluto rosa; la pettinatura era fermata da un diadema in brillanti, dono dell'imperatore d'Austria. Un collar di 4 file, 3 in brillanti, e l'ultima in perle è il dono dello sposo.

Altro presente dello sposo è uno stupendo costo fantasia in viole di squisito lavoro. Il mazzo era venuto da Filine, era intrecciato di colori belgi.

Lo sposo arrivò al castello alle 10.25 in vettura, accompagnato dal fratello conte Gabriele, ambidue in frac con decorazioni. Alle 11 precise gli sposi entrarono nella cappella, dove era steso un gran tappeto con lo stemma imperiale, ornata di fiori e di palme ai lati. Davanti all'altare erano disposti due inginocchiatoi. Testimoni dello sposo erano il fratello di lui ed il conte Colidewski, madrina della sposa le contesse Palfy e Stachany.

Il vescovo Mayer, assistito dal parroco di Contovollo, da don Pacor e dal reverendo dott. Fischer, cappellano di Corto a Vienna, celebrò la messa, accompagnata dai motetti suonati sull'armonium dal m. cav. Rota.

Mentre la baronessa de Caste Riviera era nel monastero a studiare la musica e le belle cose era nata la piccola Darte, una robaccia dicevano, tanto minuscola e soave che pareva non dovesse vivere ventiquattrore; ma da viso così bello e così ben fatto da sembrare uno dei pittini dipinti dal Buonarroti negli affreschi della Chiesa.

Giovanni Antonio, Regillo o Licinio detto il Porcellano, nella sua giovinezza dipinse come si sa, bellissime pale per le chiese di campagna, anzi ebbe una speciale predilezione per siffatte Chiese; non v'è dubbio che farne le meraviglie se l'altar maggiore di quel villaggio possedesse un squisito affresco del grandissimo pittore.

Il vecchio Darte, tutto felice, trionfante ed altero nella nuova dignità di nonno, aveva voluto che si partecipasse a Nelfictae de Caste Riviera; la sua figlia, la novita, ed era andato dalla baronessa Felvia, perchè ne mandasse l'annuncio alla baronessina, poiché in casa sua di leggerezza scriveva non se ne sarebbe steso solo la sposa aveva un po' di pratica, ma la sposa era a letto, presa da una febbre alta e sorda che non le permetteva di tener alto il capo; quindi malgrado il desiderio erano nell'impossibilità d'adempiere il dovere.

Le scriva — disse il vecchio gon-

Alla richiesta del pontefice l'arcivescovo di Udine si adoperò, francamente, così pure il conte Lonyay, che stava alla testa.

Dopo lo scambio degli anelli e la benedizione, il vescovo Mayer tenne un breve discorso, durante il quale la novita sposa si sciolse in lagrime di commozione. Quindi baciò l'altare pastorale. Tutta la cerimonia fu fatta in tedesco.

Alle 11.50 gli sposi, Stefania a destra e lo sposo a sinistra, uscivano dalla cappella, ricevendo le felicitazioni dei pochissimi intervenuti.

Alle 12.30 ha avuto luogo un pranzo di 12 persone. Gli sposi rimarranno a Miramar alcuni giorni.

COLOSSALI INCENDI IN GALIZIA

Una città quasi completamente distrutta.

Vienno 22. — Dalla Galizia si segnalano grandi incendi. La città di Kolbstova è in fiamme fin da ieri. Kolbstova è una piccola città di 8000 abitanti presso la frontiera russa. Vi ha sede un capitato distruttivo. Le case che circondano la piazza principale della città sono già state distrutte dal fuoco. Anche quasi tutte le case delle vie laterali sono già in gran parte ridotte a rovina fumanti.

Finora poterono essere salvate una chiesa cattolica ed una sinagoga. Invece la scuola e la seconda sinagoga sono state distrutte completamente dalle fiamme. Il fuoco, favorito da un forte vento, si propagò con rapidità sventosa. La miseria tra i popolani rimasta priva di tetto è indescrivibile. Più di 200 famiglie sono costrette a rimanere giorno e notte a cielo aperto esposte al freddo antichissimo.

Martedì scoppiò un incendio anche nella città di Cisznow. In poco più di un'ora il fuoco aveva già investito tutti gli edifici principali fin anche l'ufficio delle poste e dei telegrafi.

Da Lubaszow accorse la truppa per cooperare al tentativo di estinzione ed al lavoro di salvataggio. La linea telegrafica per Cisznow è interrotta.

TROPPIA GRAZIA, SANT'ANTONIO

Nel comune di Montebello, Montebello, una donna di 28 anni o meglio ad un negoziante, certa Elvira Franz, ha dato alla luce quattro bambini, tutti maschi. Tanto la puerpera che i neonati stanno benissimo. Due anni e mezzo fa, la Franz partorì tre altri bambini, i quali vivono più prosperi che mai. Sette figli in meno di tre anni! Non c'è male.

NOTIZIE ITALIANE

Un'eredità giacente per 100 anni.

Napoli 21. — Moriva ieri a Novara il signor Ponchia, proprietario di una fabbrica di organi a cilindro e di un rilevante patrimonio. Egli che è nativo di Romantino, lasciò al suo Comune lire 100.000 da mettere a frutto per 100 anni, e così della somma che ri-

golante — che il signor, ha voluto esaudirli, che una piccola femmina è venuta, o non ci sarebbe bisogno di consultazioni col curato per via del nome. E Nelfictae proprio è il nome.

Due mesi dopo questa pudente, nuova che aveva commosso profondamente Nelfictae, ne era giunta un'altra, ma ancora più pensosa, e più piagnucolosa, il fratello felice e caro era stato preso sfortunatamente da un triste male che lo aveva battuto sul letto con una febbre mortale abbandonata da delfino.

Al convento delle Crocifisse era arrivato in piena notte Riccardo Darte, nella carrozza del Caste Riviera con una lettera del signor Barone, per la reverendissima superiora ed in quella notte istessa la giovane eduovana aveva fatto ritorno in famiglia.

Le monache l'avevano baciata di riaccomandazioni, di benedizioni, di avvertimenti, le compagne di baci e di parole piene di speranza, gelose in fondo ch'ella se ne andasse, non pensando alla gravità della cosa. Felicina Sereni per ultimo nell'ultimo abbraccio non senza pianto, le aveva dato segretamente una miracolosa cordona di vero corallo che aveva toccato i Chiodi di Nostro Signore, e che infissa al collo ed al collo del capo infirma, doveva portare un subito chiarissimo miglioramento.

(Continua).

APPENDICE DEL TRIULI

Stella mattutina

Romanzo

Umberto di Chamery.

Proprietà letteraria del Triuli

La signora educanda, aveva delicatamente donato alla sposa dei ricami per il corredo; si era con tutta premura offerta come madrina nella festa del battesimo, perchè essi avessero a tessere la sua uscita dal convento dove doveva ancor passare un anno, l'ultimo.

Mese più, mese meno, la creatura non sarà già una vecchia, — disse gradatamente Nelfictae, alludendo al nascituro. — La battezzarono quando si potrà.

Riccardo Darte non aveva riprovato, se detta parola, era rimasto così commosso, così abbattuto anche, dalla gioia, che le sue labbra non avevano potuto aprirsi, erano rimaste come in-

Invece la sposina aveva baciato, la mano alla baronessa, ed i due vecchi Darte erano usciti in esclamazioni di orgoglio e di gioia.

La bambina diverrà un angioletto come lei — disse il nonno Darte.

La bambina! Siete poi certo che sarà una bambina?

— Dio lo sa come l'avrai, caro, un ragazzino, — e la voce del buon uomo tremolava — ma se fosse una bimba, benedetta, che gioia. Lei si metterebbe nome Nelfictae, cioè le porterebbe forza e sarebbe di buon augurio, a tutti noi.

Ma, se la bimba fosse un maschietto?

— Oh — disse il vecchio imbarazzato — questo no. Ma nel caso, — interrogheremo il signor curato a proposito del nome. Nelfictae è tanto strano... Forse potrebbe darsi che si adattasse anche come nome d'uomo. A voler essere schietti, poiché la signora baronessa è tanto buona, quel suo nome non pare di donna. — Ma di uomo e donna insieme. — Almeno al mio vecchio cagno, fa questo, effetto. Così, certo, sarebbe combinabilissimo in entrambi i casi.

Io lo spero, se sono certo, signora baronessa.

Le genti del paese le chiamavano baronessa qualunque fosse viva la sua mamma, e lei fosse ancora ragazza. Ma ora così alta, così fredda, così aristocratica, che qual titolo le si addiceva meglio che alla madre.

Invece il fratello, il gentile Adalberto de Caste Riviera più giovane di lei di tre anni, lo chiamavano il baronetto, perchè era fragile e bianco, in viso come un bimbo malato, e tirava più della madre che a quel bello, vigoroso, poderoso uomo ch'era suo padre. La natura si compiace spesso di queste stranezze.

Ma i Darte, tra di loro, ed anche colla gente intorno, dicevano che la baronessa giovane non era così superba come pareva, che quell'aspetto così fiero era il suo naturale, che in fondo era buona come il pane, carina come un bimbo, soave come un fiore, tale e quale il barone de Caste Riviera, che pareva bruciare la gente collo sguardo e quando rivolgeva la parola si temeva che ne uscisse il tuono; mentre, benoncendolo un po' da vicino era affabilissimo, alla mano, come uno di loro.

L'abito non fa il monaco, e non bisogna mai giudicare le persone dalle apparenze — concludeva, il vecchio Darte, che a momenti era filosofo.

sultera accumulando gli interessi, dar vita ad un'istituto di beneficenza a favore dei poveri di Ronchiuovo. Questa ha una popolazione di circa 4000 abitanti, ed alla fine del 1900 anni, le 100,000 lire saranno salite, date che sussistano le condizioni odierne, a 3 milioni e forse più.

Il processo del complicità di Aofarito.

Teramo 22. - Nell'udienza di oggi vennero uditi alcuni testi che non sono importanti. Il difensore Circolo protesta vivamente perché un poliziotto vigila i giurati durante l'udienza; si associa alla protesta anche il giurato Zerbinati, il quale protesta nel modo cui quale viene condotto il processo. L'interrogatorio di Acciarito viene rinviato al 27.

Il delitto di un prete adultero.

Aquila 22. - Il prete della Corvara viveva in relazioni intime con la moglie di un contadino. Pervenuta la notizia della tresca all'arcivescovo del merito, questi fuso di andare al bosco per legna e diede alla moglie che sarebbe ritornata in sera a casa. Invece un'ora dopo ritornò e trovata chiusa la porta, si diede a commettere scene di violenza.

La moglie infedele gli aprì, mendicando pretesti, ma il marito, entrato nella camera da letto, trovò il prete nascosto sotto il letto. Preso da furie invase contro il sacerdote, invece il prete più spavento del povero tradito, dato di piglio ad un coltello, ne inferse tre colpi a costui e lo lasciò in fin di vita.

Il suicidio di un frustino.

Roma 22. - Il dott. Cesare Barzilai, cinquantenne, da Trieste, tentò di suicidarsi con la stricnina. Dicesi fosse stanco di soffrire. Ora si trova in pessimo stato di vita.

NOTIZIE ESTERE

Lo sciopero dei minatori.

Praga 22. - In quasi tutti i distretti dello sciopero si astengono dal lavoro soltanto piccole frazioni di minatori. Il 90 per cento hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero di Albano.

Albano 22. - Lo sciopero si allarga fra i minatori manuali. Nessun disordine. La gendarmeria che è stata rinviata si trova nei pressi della miniera carbonifera.

Centomilioni di lire per un acquedotto.

Vienna 22. - Nella seduta di ieri della Giunta municipale il borgomastro dott. Luéger riferì sulla questione della costruzione d'un secondo acquedotto per la città di Vienna; e propose di dar mano sollecitamente ai lavori. Le spese sono preventivate in 90 milioni di corone (quasi 100 milioni di lire).

Il canard.

Budapest 22. - La notizia diffusa dall'agenzia telegrafica ufficiale di una catastrofe avvenuta a Paks sul Danubio, nella quale vi sarebbero annegati 25 contadini di Kolokso, viene recisamente smentita.

Calidoscopio

23 marzo 1849. - Battaglia di Novara, in cui le truppe piemontesi rimangono sconfitte.

Un pensiero al giorno. La natura umana non è che un tessuto di ingenuità e non credete punto a coloro che pretendono di essersi trovati sempre d'accordo colitto della vigilia.

Cognizioni nulli. Lampedusa fosforica.

Si prende una boccetta di vetro di forme oblunga, e vi si mette dentro un pezzo di fosforo della grossezza di un fagiolo; vi si versa sopra dell'olio d'olive, fatto prima bollire; se ne versa tanto, che la boccetta ne sia piena per un terzo, e poi la si tura.

Volendo illuminare la boccetta, la si stura perché vi entri aria, poi la si tura di nuovo.

Allora i due pezzi, vuoti della boccetta diventeranno luminosi, acquisteranno la fosforescenza delle luciole e del brucio, e la boccetta-lucerna servirà benissimo a rischiare la strada. Così preparata potrà durare un sei mesi.

Se la stagione è fredda, sarà bene ricaldare il vetro soffiandolo con le mani.

La sfiga. Rebus monoverbo.

Splendore del rebus monoverbo precedente. TRAPPOLA (tra-ppo-la).

Per altro. La baronessa Pustolich e la contessa Codi, nell'occasione delle confidenze.

Come, baronessa, vi rimarivate, e con un borghese non sono?

«Che volete, contessa, ho rifiutato che a meglio un uomo ed era notte, che un nome senza uomo».

PROVINCIA

Personale dell'istruzione. Bezzi istruttore presso il Convitto di Civile in aspettativa a richiamato a Catanzaro.

Ci mancava il burro. L'altra notte a Tavagnacco, i ladri fecero una visita nell'abitazione di certa Santa Nion e Santa Oddogubba, pebbtrandovi mediante rottura di una porta.

Non trovandoci di meglio in vista, rubarono in danno della Nion, uova e formaggio per lire 13; ed in danno della seconda odto gattine del valore di lire 15. Si indaga per scoprire i ladri di questo provviste pasquali.

Mascalzone. Ignoti mascalzoni di notte staccarono ed asportarono dal ponte della Delizia sul Tagliamento 4 colonnette di legno che servivano da parapetto, arrecando un danno all'appaltatore signor Leonardo Rizzani di lire 11,20. Si fanno indagini per scoprire i vandali autori del furto.

UDINE

LE MARIONETTE.

La graziosa loggia del « Nazionale » è gremita, cento e cento piccole teste incantevoli si sporgono e sfavillano.

Com'è cara l'attesa, così! I bimbi sono arrivati presto, hanno scelto mano mano i posti migliori; si sono avvicinati, aggruppati, ristretti; pur di essera sul dinanzi, in prima linea, pur di veder bene, di sentir bene, pur di non perdere nulla della scena, pur di non privare l'anima loro d'un atomo di quella sensazione deliziosa che si chiama felicità.

Sorridono, si sorridono; par che nuotino in un bagno di luce e di allegrezza. Nel mattino, tornando da scuola hanno visto, per la strada, sulla cantonata una cosa straordinaria, una novità inaspettata: degli avvisi rossi, azzurri, violetti, un nome celebre nel teatro marionettistico: ed in alcuni, una figura, una certa figura piccola, seducente, provocante, in piccola marina e scarpine da chierichetto, colla fibbia; una certa piccola figura cosucchiatissima, amatissima: *Faccanapa*; ed i bimbi hanno avuto come uno sbalzo di fulgori davanti alle pupille, sono rimasti per un momento incantati, attoniti, poi hanno scoppiato come razi.

Lo marionette! Le marionette! Che gioia profonda in quelle voci, che scintille di fuoco negli sguardi, che riso perlato in quelle bocchine di rosa!

Io passavo per caso dinanzi uno di questi avvisi, dinanzi uno di questi gruppi fecemente, e, attirata, mi formai, grigio stermo autunnale, a contemplare quelle viventi primavere.

Due bimbe delizioso, bionde, incapuccolate di bianco, si tenevano strettamente per il braccio, e leggevano con avidità.

Lo marionette! le marionette! La gioia cospargeva i loro visi del color dell'aurora. Una bruna, una piccola bruna adorabile, aveva le mani intrecciate, mezzo stupefatta, e le vedeva i denti sorpresi tra le labbra scoschiate.

Due piccolissimi studenti spensierati, noncuranti del pubblico e della correttezza, sfogavano la loro gioia spiccando salti sul marciapiede.

Uno mi casò quasi addosso. «Lo marionette! le marionette!» mi disse senza turbarsi, confidenzialmente, quando lo sollevai.

Passò una damina come il fanto, una robuccia che poteva avere sei anni, accompagnata dalla cameriera; alla lesse, compostissima: *Compagnia Rizzardi... questa sera... ecc... ecc...* con un'aria di minuscolo avvocato; e, poiché insegnava, la mamma a contenere le emozioni, non rise, ma sorrise, tutta rifulgente sotto l'ala rossa del cappellone. La vidi afferrare democraticamente la mano della cameriera ed affrettare il passo. Quella piccola dama aristocratica era più agitata di tutti gli altri lettori; spasimava, di correre a casa, a portare la notizia.

È venuto il teatro per noi! Si apre il Nazionale! C'è Recardiani! Viva l'acnapa! Che gusto, che gusto, che gusto! Niente *Pedona*, niente! Viva Arlecchino!

E qui risa, garriti, esclamazioni, gongolii, di uccelli, d'arghi, gesti di soddisfazione, e di entusiasmo.

Oh, piccoli matti! Voi andrete, a inebriarvi di *Faccanapa*, al Nazionale?

E lo verrà a inebriarmi di voi, e vi prenderò tutti colla macchina fotografica. Tutti! ho detto.

Udine, notte 22-23 marzo.

U. di Chamery.

I nostri onorevoli.

Votarono, cioè contro la proposta Luca, gli onorevoli da Asarta e Valle. Votò sì l'on. Luzzatto.

Per i maestri di scherma. Una circolare del ministro dell'istruzione ordina che i maestri di scherma nei convitti nazionali vogliono conservare l'onorario e debbano dare l'esame alla scuola magistrato di scherma avanti ad apposita Commissione.

Il cav. dott. Aldo Goretz consigliere di Prefettura di prima classe a Perugia, è destinato allo stesso posto nella nostra città.

Il marchio. Ieri furono denunciati 3 casi nuovi a Chiavria, 1 a Paderno ed un decesso.

La disgrazia del parroco dalle Grazie. Si era diffusa la voce in città che il parroco delle Grazie, mons. Pietro Dell'Oste, recatosi in pellegrinaggio a Roma, si fosse fratturata una gamba.

Si consta invece che mons. Dell'Oste, domenica 11 corr., trovandosi in S. Pietro, in mezzo a numerosi pellegrini, circa 15 mila, inciampò in una delle griglie di ferro che ricoprono l'impianco della basilica, e cadde riportando la distorsione d'un piede.

Fu subito raccolto e, mediante vettura, ricondotto all'albergo, ove venne posto a letto. Il medico non riscontrò alcuna rottura, ma solo proiecione una diecina di giorni per guarire.

A quanto ci consta mons. Dell'Oste che ora trovai nel Collegio dei Beati, a Roma, ne avrà ancora per una dozzina di giorni.

Noi gli auguriamo una sollecita e completa guarigione.

Al quarantista del Duomo. Ci scrivono con preghiera di pubblicazione: «Dedico, a proposito della sua Napoli, a mons. Michele Caracciolo, dei principi di Torchiarolo e Zipa, grande di Spagna, principe del S. R. Impero, cavaliere di giustizia del gerosolimitano ordine di S. Giorgio, ecc. ecc., questo brano che m'ho dal *Giudizio Italiano* di Iserra, perché mi sembra sia perfettamente in armonia con quanto quell'umilissimo principe viene ogni sera predicando a noi friulani delle delizie del Meridionale.

«La sera» scrive adunque al *Cittadino* dalla Valle di Pompei in data 19 marzo don Edoardo Marozzi: «La sera ripartimmo per Napoli. Che volete, che vi dica di questa città? Nulla, per la semplice ragione che troppo sarebbe che dirvi. Così trasandando dati, ricordare i monumenti che sono molti e preziosi; omettendo di dirvi dei bei panorami; ricorderò solo ciò che più mi ferì. Appi tutto mi ferì il modo spietato, benché disinvolto, con cui pelano i viandanti e l'imperienza dei cocchieri e dei rivenditori ambulanti e la sporcizia sovrana che regna indisturbata fin presso le pentole in cui si cuociono le vivande...»

Care queste delizie! Care, care, care! N. S.

Funebri. Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giuseppe Berghiaz.

Numerosi cittadini presero parte all'accompagnamento funebre dell'estinto. Sul carro di prima classe, carico di corone, era deposta la salma e precedeva altro carro coperto di corone. Molti torci.

Scherzo e pentimento? L'altra sera, circa le nove, cinque giovani entravano da porta Aquileia con un carretto tirato da un asinello. Sul carretto, il meccanico Greggio Daniele aveva deposta la sua bicicletta, alla quale s'era rotta la catena.

I giovinotti, giunti all'osteria Provisionato vi entrarono, lasciando nella via carretto, asino e bicicletta.

Usciti poco dopo, con loro meraviglia, non trovarono più la bicicletta. Fecero ricerche per ritrovarla, ma inutilmente.

Ior mattina il Greggio denunciò il fatto all'affido di P. S., se nonché torci stesso, verso le 12, si presentò all'ufficio medesimo il tipografo Luca Madrassi, d'anni 20, abitante in via del Pozzo 7, con la bicicletta del Greggio, dichiarando che la sera prima, verso le 10, ricicando, l'aveva trovata dietro la porta della sua abitazione. E' opinione trattarsi d'uno scherzo.

Piede scottato. Cramese Domenico di Michele, d'anni 13, fonditore alla ferreria, lavorando riposto scottature di secondo grado al piede destro. Medico al capitale, fu dichiarato guaribile in quattro giorni.

IL PROCESSO METZ

ALLE ASSISE DI PADOVA.

Udienza del 22.

S'incamminò alle 10. Molto pubblico. L'imputato Enrico Metz, d'anni 59, trovai nella gabbia.

È vestito di nero, porta il pizzo ed ha gli occhiali. Presiede il cav. Sommariva, giudici Rizzardi e Carnier; P. M. avv. Mutoni; difensori avv. Girardini, Pagan, Cesa, Bertacoli ed Indri.

Capo dei giurati rilesse il sig. Giacomo Angelo. Costituita la giuria, si fanno entrare i periti.

I periti sono: Fioroli Della Lena, Vittorio medico di S. Vito, Lenardon dott. Pietro medico di S. Vito, Lippi dott. Ugo medico di Pordenone, Desiderio dott. Andrea medico di Pordenone, Canon dott. Gino ingegnere di Pordenone, Tamassio prof. Arrigo di Padova.

Essi prestano giuramento. L'instancabile cancelliere Valdemarca dà lettura dell'atto d'accusa, che il presidente spiega quindi per esteso: Dietro richiesta dell'avv. Pagan, Cesa, si dà anche lettura della sentenza della Corte di Cassazione che annullò il processo di Udine.

Quando il cancelliere legge il punto in cui si accenna a tema di legittima suspicione, l'avv. Pagan-Cesa esclama: «È causa della stampa, che inquisì tutto il Veneto! Voi giornalisti l'imponete alla Cassazione (risa).»

Un giornalista (sommesamente): Povero Metz, è un calunniato! Si passa quindi all'interrogatorio.

Pres. Avete sentito di che siete accusato? Dite ciò che credete a vostra discolpa.

Metz. Era la sera del 6 settembre e m'ero restituito a casa mia per dormire, quando sentii la voce d'una certa Carlotta, la quale esclamava: «Corpo di D... go perso le mio anaro!»

Io la consigliai a cercare lo anitre nel canale. Intanto, per curiosità, uscirono le mie donne e purtroppo io pure uscii. Poco dopo sentii una carretta.

Era il Mio. Giacomo. Io gli dissi subito: Dove sito, sta: con quella cavala? Si sa ben che mi cavale che indago per l'uso agricolo e non perché ti vada a divertirti.

Egli rispose: Ostia! fatto quello che voi!

Ben - replicai io - za che ti voi far quel che te voi, te molto de s'franchi.

Ah! che multa, che multa! soggiunse il Mio, mentre stava per discendere dalla carretta, impugnando il manico della «scoria».

Conoscendo il temperamento violentissimo del Mio, misi il mio avambraccio sinistro a difesa, dicendogli: Va a casa, che è meglio!

Il Mio allora tentò un secondo colpo ed io gli lasciai andare una «sberla». Dopo di ciò, il Mio si allontanò, gridando però: Te me la pagarò presto!

Pertanto, io andai in letto. Alle 11 te mezza, una mia donna...

Pres. Voi fermavate. Che contratto avevate col Mio?

Metz. Di mezzadria. I cavalli erano miei. Ricordo a questo proposito che giorni addietro oramai stato detto che il Mio, padre dovera, recassi alla stazione per ricevere un suo parente e non so appunto se...

Pres. Questo non interessa. A proposito della «sberla», sembra invece che avete minacciato il Mio col revolver.

Metz. Mai più, non è vero. Le spiegò io. Il Mio era un violento, quel che si dice un «bulo», e quindi gli toccava che si sapesse che aveva ricevuto una «sberla» da un uomo di 60 anni.

Pres. Dunque voi andaste a dormire? Metz. Sissignore, e più tardi venne una donna in istanza a dirmi che il Mio in strada mi minacciava in tutti i modi. Io le ordinai di aprire la finestra ed allora sentii Mio che, parlando in toscano, gridava: «Vieni fuori Metz, voglio lavarmi nel sangue.»

Andiamo in mezzo a un prato ignudi, senza armi.

Stanco di queste insolenze, gli gridai di andarsene. Poco dopo la donna venne a dirmi che il Mio continuava a insolentirmi ma che poi stava per allontanarsi.

La sera dopo, volendo uscire, dissi ad una delle mie donne: Sentì, Cutina, trovame fora un baston. «No' gli'he xe», la rag rispose ella. Mi sembrava stavano uscire senza, essendo difettoso della gamba sinistra. Presi poi un bastone qualunque di campagna. Uscii

dunque e andai verso la strada che va a casa Papars.

Cola vidi sette individui fermi. A sinistra mia passò un carretto e spuntò una voce dirmi: Buona sera, signor Enrico; buon passaggio? Non conobbi però chi fosse, perché sono molto presbita.

Osservando più in là altri individui, che, alla mia vista, fecero un «alt» in mezzo alla strada, mi voltai a sbucare.

Essi poi m'impresero a cantare a squarciglia. Compresi dopo il motivo. Essi cantavano perché io dovevo venir aggredito e perché quindi non fossero sentite all'intorno le mie grida d'aiuto.

Era insomma un complotto e mi ne convinsi durante il processo di Udine, dove degli infami vennero a dire dello infami parole! (acclamandosi): «Si, infami, e lo giuro sulla memoria del mio povero padre! assennato».

Avv. Pagan-Cesa: E si potrà provare. Pres. Be' prego; avvocato, di non intormentare.

Avv. Pagan. Ella ha ragione. Pres. E chi sono questi che chiamano infami?

Metz. Non ricordo i nomi. Pres. Secondo voi, dunque, era tutto un complotto.

Metz. Appunto. Quegli individui continuavano a gridare: «Si da stordirmi. Io andai pertanto avanti e in un certo momento mi vidi affrontato dal Giacomo Mio, armato da un bastone».

Egli mi disse: «Addosso te dopo!» Lasceme star, griffai e intanto mi sentii un potente colpo al capo, che mi stordì. Mi misi una mano sulla testa e la sentii intrisa di sangue, ed il sangue mi colava pure sugli occhi. Allora col mio bastone tirò un colpo pazientemente all'avanti, ma il bastone mi mancò di mano!

Mi ricordo in quel momento delle terribili minacce fattemi la sera prima, dicendo che il Mio mi ha giurato di far un bagno di sangue ed allora, allora, senza intenzione di ucciderlo, né di ferire, estraggo il revolver e sparo un colpo.

Pres. E come andate col revolver? Metz. Siccome era pesante, lo portavo nella tasca della giacca.

Pres. Questo non importa. Dico invece come mai per andare a passaggio vi occorreva un revolver?

Metz. Ma non solo un revolver; ma un cannone d'artiglieria e mitraglia avrei dovuto portare! Ero attorniato da canaglia e vivevo isolato in un atemo.

Aggiunge che sono ritenuto danaroso e ricordo anzi che notti addietro le donne erano corse nella mia stanza avvisandomi che i ladri stavano «dassinando» una porta. Altra volta, furono visti degli individui vicini all'osteria che dicevano: «C'è ancora il lume acceso, non è ancora in letto». Dopo poco però s'antoro il colpo.

Noti ancora che il mio povero padre venne barbaramente assassinato con sette od otto coltellate, tanto che emisi una taglia di diecimila lire.

Io stesso, a Maniago, in un caffè, fui assalito e ferito con molta coltellate. Dopo ciò ripeto, «dovevo portare un cannone».

Pres. Dunque sparaste un colpo per s'antentare?

Metz. Sparato un colpo, mi sentii tirare la camicia! Vedendo poi inforata una legnata misi in difesa l'avambraccio, sul quale infatti la legnata mi colpì. Avendo roccia i norci della gamba sinistra mi chinai e così chinsi appai un altro colpo.

Sentii poi connessa un individuo all'impazzita, e non seppi altro. Io, facendo uno sforzo sovrumano, tutto grondando sangue, ritornai a casa mia e mi posi in letto. Mandai le donne a chiamare i carabinieri, certo d'essere io il danneggiato e non d'aver ferito il Mio, e mandai pure a chiamare il medico di Maniago.

Questi mi narrò che il Mio era morto, ed io estremamente commosso scoppiai in pianto, e disse che avrei dato metà del mio sangue perché il povero Mio non fosse morto.

Del resto tempo che andavo in carcere dicendo che i carabinieri non potevano venire. Vennero però poco dopo, ed alla loro presenza certo Giovanni Turcetto disse a me rivolto: «Si, paron, xe sta Mio ad aggredirte, e tu, paron, gli'ha domandà la vita, par te volte el ga domandà che no! lo colpisse, ma Mio ga colpito lo stesso».

Pres. Foste poi tradito a S. Vito?

Metz. Appunto. In carcere accusavo sempre un dolbre al capo e non informai anche il medico, il quale però non riscontrò nulla, avendo fatto una visita superficiale. Avvenne che un giorno, sempre in carcere, mi toccò nella parte del capo che più mi dolera, e mi sentii in mano un oggetto che mi accostai essere una spina. Chiamai allora il guardiano, perché avvisasse il procuratore del Re. Qualità venne il medico D'Ap-

drea. Io compresi allora che si trattava di una spina che mi s'infisse nel capo quando il Mio mi menò il colpo al capo. Pres. In che rapporti vi trovavate con Giacomo? Metz. In buoni rapporti. In ogni modo non poche volte a Villutia. Pres. Dimodochè il Mio se la prese soltanto nel fatto della multa? Metz. Ebbi, i Contradini di quelle parti anno in bestia a sentir parlare di multe. Pres. E' negli usi l'applicare le multe? Metz. Sissignore. Io poi ho il «vizio» di assumere persone senza informarmi di loro.

Pres. Rilievo che nessuno però si presentò a proposito a Venezia e che si era fuori di termine. Avv. Pagani. Noi ci presentammo a tempo alla cancelleria delle Assise di Padova due giorni prima del termine. Ora favorisca interrogare il Metz se fu impressionato a vedere il Mio in un paese non suo. Metz. Mi fece brutta impressione. Pres. Al momento dell'aggressione o prima? Metz. Al momento dell'aggressione, perché prima non l'aveva visto. Avv. Pagani. Fra quei giovani che cantavano ed il Metz erano dei precedenti? Pres. Cominciamo da Rossi. Che potete dire? Metz. Ebbi attriti per questioni di campagna col Rossi, col Gasparotto e cogli altri compagni del Mio. C'entravano anche le mie donne. Pres. Ma quante donne avete voi? (ilarità vivissima). Se sento ancora dei motteggi faccio sgombrare la sala. Io ho i miei motivi per fare le domande, ma non permetto che qui si venga a ridere e a divertirsi. Il Presidente dà lettura degli interrogatori del Metz o fa quindi vedere il revolver adoperato dal Metz. Giurato Poli Guerrini. Che distanza c'era fra lui e le persone, che accorrevano al ferito? Metz. Di otto metri. Dalla lettura di altri interrogatori risulta di attriti fra il Metz e i Sbroiavacca. Avv. Pagani. Cesa. In questi giorni venne notificata al Metz dal Sindaco Sbroiavacca di comparire oggi 22 al Municipio del suo paese, mentre lo Sbroiavacca che è pur teste sa benissimo che il Metz è nell'impossibilità di comparire. Pres. Sta a vedere se si tratta d'una citazione autentica? Avv. Pagani. E' autenticissima e firmata proprio dallo Sbroiavacca. E' enorme questo. Metz. Si tratta d'un cagnone del Sbroiavacca per torce in giro. Pres. Interogheremo lo Sbroiavacca. Metz. Nella citazione suddetta sono proprio invitato a presentarmi personalmente colà. Avv. Bertacchi. Quando quella sera il Metz uscì e s'incontrò con quei giovinotti questi camminavano separatamente, o insieme? Metz. Erano in una sola fila. Avv. Bert. E quando li incontraste aprirono le file? Metz. No, mi si posero a sinistra tutti. Pres. E a che distanza dai giovani il Mio vi aggredì? Metz. A un metro appena. Pres. Questa è una novità. Avv. Pagani. Tutt'altro, risultava prima. Avv. Bertacchi. E c'è dell'altro. Dopo del Mio c'era una seconda schiera di giovani, sicché il Metz si trovava fra due fuochi e nell'impossibilità di fuggire. Avv. Girardini. Il fatto d'una seconda schiera risulta anzi da un rapporto ufficiale del Sindaco e non dagli interrogatori del Metz. Avv. Pagani. Osservo ancora che sino dal suo primo interrogatorio il Metz narrò tutte le minaccie fattegli dal Mio.

Comitato udinese "Pro Turate". XX° elenco dei sottoscrittori: Somma precedente lire 1908,80. Impiegati impo- di Genova: Gregorini Luigi 2, Con- solati Luigi 1, Testorini Antonio 0,50. Mem. impo- di Tolmezzo: Salvioni dott. Rocca L. 2, Toffolani Lorenzo 1. Idem di S. Vito al Tagliamento: Andreotti Enrico L. 1, Scapellato dott. Paolo 1. Idem di Spilimbergo: Scavabelli Pietro L. 2. Idem impo- di Codroipo: Turusio Giuseppe L. 1, Cocchia A. 1. Argente delle impo- di Ampesio L. 2. Sei persone di Tarcento: Bernardi Guglielmo L. 1, Morgante cav. Alfonso 5, Morgante Silvio 1, Fontelli Luigi 5, Susocelli Giuseppe 1, Iole Bronzi 1. Totale lire 1850,30. Teatro Sociale. Ieri sera, continuando l'indisposizione del tenore cav. Benedetto Lucignani, non ebbe luogo l'annunciata rappresentazione della Fedora. Domani sera, 24, prima della Manon del masetro Mosteno. Protagonisti sig. Santarelli, sig. Morretti e sig. Polessi. Vi ha per la nuova opera una grande aspettazione, e domani avremo indubbiamente una serata eccezionale. Teatro Nazionale. Questa sera riposa. Domani andrà in scena il grandioso ballo: «La sposa Tartara in Pachino». Precederà una commedia nuova brillantissima. Comitato esecutivo per la costituzione cooperativa per l'industria dei perforatori. Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., devono regolarizzare le loro posizioni firmando la nuova scheda omessa e versando il primo decimo presso la Banca popolare friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo o Cormons, o presso le Banche cooperative di Portogruaro e San Donà, o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Latisana, San Daniele, San Vito e Cividale. Casa d'affittare, anche subito, fuori di porta Pracechiuso, vicino al passaggio della ferrovia. Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 22 - 3 - 1900 ore 9 ore 15 ore 21 ore 23. Bar. rid. a 0. Alti m. 118.10. Umid. relativo. Stato del cielo. Acqua cad. mm. Velocità e direzione del vento. Torra. centigr. 22 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto. 23 Temperatura massima minima all'aperto minima all'aperto. Tempo probabile. Tempo in generale ancora cattivo ma con tendenza a miglioramento, venti predominanti meridionali freschi a forti, cielo nuvoloso o coperto con piogge specialmente Italia Superiore, mare mosso o alquanto agitato.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 22. Presidente Colombo pres. L'aula è affollata e vi è molta aspettazione. Le interrogazioni passano tra la generale indifferenza. Si comincia a discutere la mozione dell'on. Cambrey-Digny ed altri deputati, relativa alle modificazioni del regolamento. L'On. P. Rittene che secondo il regolamento, la mozione presentata dovrebbe essere inviata alla Commissione relativa. Il presidente, osserva che il richiamo al regolamento equivale alla questione pregiudiziale. Sonnino, non ritiene che la mozione si possa mandare alla Commissione del regolamento. Ferri, ricorda che nel 20 giugno 1895 e nel 28 giugno 1899, furono mandate alla Commissione del regolamento due proposte dirette genericamente a modificare il regolamento. Giolitti, fa osservare che mettendo in discussione l'intero regolamento della Camera, si perpetua l'ostruzione, perciò ritiene che converrebbe mandare la mozione alla Commissione del regolamento. Il presidente, pone a partito la proposta dell'on. Lucca, che cioè la mozione sia mandata alla Commissione del regolamento. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale. Rispondono sì 134, no 208, astenuti 4. Ferri, svolge la proposta pregiudiziale contro la mozione dell'on. Cambrey-Digny, dichiarando che essa è inconciliabile nel suo contenuto, ingiustifi-

SIROLINA. Preparato da F. Hoffmann-La Roche & Co. * BASILEA. SIROLINA è un rimedio che viene usato col più grande successo contro le polmoniti, affezioni bronchiali e catarali per tosse, catarro bronchiale, emoliti, raucedine, ecc. SIROLINA non dà alcun disturbo, viene digerita bene tanto dalle persone adulte come dai bambini e si prende volentieri perchè non è affatto nauseante. SIROLINA è di effetto pronto, migliora in pochi giorni lo stato generale di salute. Da un brevissimo periodo viene usata con la massima efficacia. In vendita nelle principali Farmacie a L. 4 il fl. Per posta cent. 50 in più. Deposito presso AUGUSTO STEFANI MILANO, Via Tamburini, 2.

Amaro Bareggi. a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior costituente tonico e digestivo dei preparati similari, perchè la presenza del BABARBARO oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, ammorza l'appetito e prepara una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO CHINA.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. L'estensione dall'intervento. Aja 23 - Il Governo rispose alla domanda d'intervento di Kruger essere impossibile di soddisfarlo dopo la dichiarazione del governo inglese. Corriere commerciale. Milano, 22 marzo. Nella giornata e precisamente dopo mezzogiorno si è constatato maggior affluenza di ricerche da parte del consumo europeo e pare che la fabbrica di interessi generalmente di più alle belle greggie atte per l'esportazione, per le quali si fa sempre maggiormente sentire la assoluta scarsità nelle qualità preferite. Anche in organzi fin ci consta una maggiore ricerca, con desiderio di fare affari a lunga consegna. Gli articoli correnti invece sono meno sostenuti ed in questi verificasi qualche vendita a prezzi convenienti per gli acquirenti. (Del Sole)

GLI OLII DI PASSO E FIGLI. di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, agilità, aroma e limpidezza. Ritirati dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli, e preferibili al burro. Spedizione insigniata da Cg. 2, 15 e 25 artatamente illustrata, racchiusa in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2 15, Dorato a L. 1 95, Soprano a L. 2 75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnate e cassetta gratis. Per stagnate da soli Cg. 3, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60, 9,85 e 9,10 rispettivamente. Campioni gratis.

Bollettino della Borsa. UDINE 23 Marzo 1900. Renditi. Mar. 22 Mar. 23. Italiani 5% cedenti ex coup. 100,70 100,70. 5% fine mese 100,80 100,80. 111,25 111,25. Obbligazioni Asse Eccles. 5% 99. 99. Obbligazioni. Ferrovie Meridionali ex coupons 329. 329. 3% Italiani 327. 327. Fondiaria Banca d'Italia 4% 501. 501. 4% 508. 508. Banco di Napoli 5% 450. 450. Ferrovie Udine-Ponterebba 450. 450. Fondar. Cassa Risp. Milano 5% 508. 508. Prestito Provincia di Udine 102. 102. Azioni. Banca d'Italia ex coupons 598. 598. di Udine 145. 145. Popolare Friulana 140. 140. Cooperativa Udinese 35,75. 35,75. Cotoldio Udinese ex coupons 1375. 1375. Veneto 280. 280. Società Tramvia di Udine 80. 80. Ferr. Merid. ex coupons 737. 737. Ferr. Merid. ex coupons 547. 547. Campi e valute. Francia 106,80 106,80. Germania 191,40 121,40. Londra 23,92 26,92. Austria - Corozo. 111. 111. Napoleoni 21,35 21,35. Ultimi dispacci. Chiusura Parigi ex coupons 94,25 94,25.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento al Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vita. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino presiede la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con apparecchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il Nuovo Estratto di Carne (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perché è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON
VIA RIALTO, N. 5.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

obbedite al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodore, non a peso, ma in fiasconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso della toilette da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 20.

Deposito generale da **A. Migone e C., Milano, Via Torino, 12**

Rinomate specialità **PAGLIARI**

FERRO PAGLIARI

Il sostituto del Serravallo

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, palidurezza, sovrabbondanza ecc.)

Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la brevettazione.

Prof. Bouchardat - Parigi.

Da qualche tempo il Ferro Pagliari è l'unico altro preparato ferruginoso che si è imposto in questo, né che offre in un tempo l'efficacia e l'azione brillante risultanti.

Prof. Cesare Muscati - Venezia

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

SEMINE PRIMAVERILI

Nome	Peso per 100 chili	Peso per 100 chili
Barba Medica, qualità extra	1.50	1.50
Barba Medica, qualità normale	1.40	1.40
Barba Medica, qualità ordinaria	1.30	1.30
Barba Medica, qualità comune	1.20	1.20
Barba Medica, qualità scadente	1.10	1.10
Barba Medica, qualità infima	1.00	1.00
Barba Medica, qualità pessima	0.90	0.90
Barba Medica, qualità terribile	0.80	0.80
Barba Medica, qualità orribile	0.70	0.70
Barba Medica, qualità mostruosa	0.60	0.60
Barba Medica, qualità infernale	0.50	0.50
Barba Medica, qualità diabolica	0.40	0.40
Barba Medica, qualità infernale	0.30	0.30
Barba Medica, qualità infernale	0.20	0.20
Barba Medica, qualità infernale	0.10	0.10
Barba Medica, qualità infernale	0.05	0.05

COMPOSIZIONI: miscela di semi di grano duro e di semola di grano duro.

Barbaforte da foraggio della Vasta, L. 1.50 per 100 chili.

FRUMENTONE CONQUISTATORE

Il più produttivo il migliore dei GRANTURCHI fin qui coltivati.

ORTAGGI: Cavolfiori, finocchio, ravanelli, ecc.

FIORI: Cavetto, cavolfiore, ecc.

COLLEZIONE composta di piante in vaso: N. 6 Rose, N. 6 Gerani, ecc.

FRATELLI INGEGNERI MILANO - Corso Sallustiana, 84

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia



SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescante del sangue

Il più indicato fra i depurativi

malattie da impurità del sangue

(Malattie di stomaco, Pityriasis, Nelli's pelle ecc.)

Lo Sciroppo Pagliari, sia liquido che in pillole è tra le preparazioni purgative le migliori, essendo composto di sostanze di spiccatissima purgativa e combinato con processo frazionato.

Doc. Dalisier - Firenze

Lo Sciroppo Pagliari è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Doc. Grimelli - Medico Pistoia

Liquido L. 1.40 la bottiglia - In pillole L. 1.50 la scatola

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE

dolore di stomaco, acidità (che spariscono subito), la cattiva digestione (che è causa di diarre e stitichezza) e cattivo appetito.

stomaco si guariscono con l'uso della gustosissima CHINA PACELLI (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di sodio e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, impoveriscono il sangue e danno quindi debolezza, sferbitenza, ecc., o dilatazione di stomaco.

Chiedere sempre CHINA PACELLI perché alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vaso, che costa L. 1.50 o L. 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: Una Chimica.

Guarigione sicura

ed in breve tempo la guarigione, il dolore che danno dolor di capo e di stomaco, debolezza, snerbatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso, ecc. si ottiene col rinomato FERRO PACELLI che è efficacissimo per chi è digeribile anche senza aiuto. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 3.00).

Bromotina Pacelli

Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il dolore di capo, la nevralgia, l'ipococondria, la spossatezza sia intellettuale (causata da troppo studio ed altra occupazione) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore: Si calma l'isterismo e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Le malattie dei nervi

Le malattie dei nervi (neurastenia) o tutte le malattie del sistema nervoso si guariscono facilmente con l'uso delle PILLOLE PACELLI. Fanno ritornare il appetito ed il primitivo colore al volto, danno forza, energia, baldanza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. Scatola L. 2.50 (per posta L. 3.00).

Capelli

per chi vuol avere una buona capigliatura, devono regersi nel crampo la tintura di acqua che si adopera, il ragnone, uride dove crescono vigorosi. La Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata è quella che è adatta perché unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parasitocida, allontanando la forfora. Non costa più cent. 70 (per posta cent. 85).

Album delle Signore

che contiene bellissimi disegni per lavorare a crochet, ricamo, tambolo, punto in croce, alfabeti diversi, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Il Ruchilismo ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TREPETICON Del Lupo

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle cliniche speciali per le malattie dei bambini (dagli illustri Prof. FEDÉ, CONCETTI, MYA, GUAINA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano).

Un flac. L. 2; se per posta L. 2.80. Cinque flac. L. 10, franchi di porto.

Nella Neurastenia, nell' esaurimento, nelle Paralisi, nell' impotenza, nelle Dispepsie ecc.

trovano nel Fosfo-Stricno-Peptone

il più potente tonico e stimolante

da Prof. H. BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCHELLI, SCARFONARI, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. 4; se per posta L. 5. Quattro flaconi L. 16 franchi di porto. Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

In NAPOLI presso l'autore E. DEL LUPO, Vico Lungo Celso, N. 117. In UDINE presso la Farmacia ANGELO FABRIS e COMESSATI.

NOVITA' PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA' NOVITA' NOVITA'

Questo saponone ha un profumo inimitabile che si sente anche quando si è lontano. È fatto con il miglior amido di grano duro e con il sapone di Castile. È molto utile per chi ha la pelle secca e per chi vuole un profumo duraturo. Si trova in tutte le farmacie e nei negozi di profumerie.

NOVITA' NOVITA' NOVITA'

NOVITA' PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA' NOVITA' NOVITA'

Questo saponone ha un profumo inimitabile che si sente anche quando si è lontano. È fatto con il miglior amido di grano duro e con il sapone di Castile. È molto utile per chi ha la pelle secca e per chi vuole un profumo duraturo. Si trova in tutte le farmacie e nei negozi di profumerie.

NOVITA' NOVITA' NOVITA'

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone ameri cano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pezzo.

Attenuante A. Lange a lire 3 alla bottiglia.

Di fama mondiale

Con esso chiunque può arrivare a liquido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.